

Sabato manifestazione a Palazzo Ducale

Esponenti della Spagna democratica alla Biennale

Saranno presenti Carrillo, Camacho, Ruiz Gimenez e Gonzales - Inaugurazione (ma solo per stampa e critici) dei padiglioni in allestimento



Uno dei padiglioni della Biennale di Venezia

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 14

Il coordinamento democratico spagnolo ha accettato l'invito del Comune di Venezia e della Biennale a partecipare alla manifestazione per la Spagna indetta per sabato 17 luglio. La delegazione spagnola sarà composta da una trentina di personalità che rappresenteranno i partiti dell'opposizione democratica: saranno presenti, fra gli altri, Carrillo, Gonzales, Ruiz Gimenez e Camacho. Il programma prevede alle 16,30 un incontro nella sala degli scrupoli di Palazzo Ducale. All'incontro è prevista la presenza di rappresentanti delle forze democratiche italiane (vi saranno esponenti delle segreterie nazionali), dei sindacati, delle organizzazioni culturali. Parteciperanno i rappresentanti della Regione degli enti locali, dei consigli di quartiere, del consiglio di fabbrica, della giunta economica e culturale veneziana.

Per permettere alla popolazione di poter seguire i lavori saranno installati in piazza San Marco una serie di televisori e un impianto di amplificazione.

Per domenica sono previsti una serie di incontri della delegazione spagnola con intellettuali ed esponenti politici. C'è in città una grande attesa per questo primo incontro che, come ha dichiarato Marcelino Camacho alla delegazione della biennale che si reca in Spagna, assume un grande valore internazionale perché dimostra a tutto il

«Zona blu» nel centro di S. Gimignano

SAN GIMIGNANO, 14. Una «zona blu» è stata istituita nel centro storico di San Gimignano (Siena) per decisione del Consiglio comunale. Non si tratta però di una chiusura totale come era stato proposto in un primo momento: infatti è stato stabilito che da lunedì prossimo, in via sperimentale, i pedoni potranno entrare dalle 17 alle 24 di tutti i giorni.

Dichiarazione congiunta dei sindacati del settore

Per la ricerca scientifica chiesti urgenti finanziamenti

Ciò è necessario per attuare una nuova organizzazione degli enti e garantire una programmazione rispondente alle esigenze del paese - Dichiarazioni del nuovo presidente del CNR prof. Quagliariello

I problemi immediati e di prospettiva della ricerca scientifica pubblica in Italia sono stati al centro di un incontro fra le delegazioni degli enti di ricerca e organizzazioni sindacali del settore, incontro da cui è scaturito il testo di una dichiarazione congiunta dei rappresentanti di lavoro, nel contempo sono stati espressi dal nuovo presidente del CNR, prof. Ernesto Quagliariello, che ha presieduto ieri per la prima volta il consiglio di presidenza dell'ente.

Il documento sindacale pone innanzitutto il problema della copertura finanziaria degli enti di ricerca che devono provvedere alla propria ristrutturazione funzionale ed all'inquadramento del personale in base all'accordo sindacale approvato in attuazione della legge sul parastato. Bisogna distinguere — precisa il documento sindacale — tra finanziamento ordinario, che deve garantire il personale per le attrezzature e per il normale svolgimento delle attività; e finanziamento

«per progetti» in un arco pluriennale ampio per consentire una rigorosa programmazione dell'attività di ricerca scientifica pubblica, alla statura di una vera e propria attività di ricerca e sviluppo. L'iniziativa si intrattiene con i giornalisti il nuovo presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Quagliariello, che ha sostituito il professor Faedo.

Il neo presidente, dopo avere auspicato la collaborazione attiva di tutti i colleghi ed avere prospettato un'azione più incisiva verso il nuovo governo, il parlamento e le forze politiche, è entrato nel merito dei problemi che agitano in questo momento il CNR.

Sono crollate le nostre esportazioni

Mercato delle pesche in crisi L'AIMA compra e distrugge

I nostri partners europei non rispettano la preferenza comunitaria per la frutta italiana - Una tassa CEE sui prodotti della Grecia - Documento unitario delle associazioni produttori emiliani - Le proposte

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Le pesche sono in crisi. Il mercato estivo italiano, i produttori non sanno più nemmeno dove metterle. I magazzini sono stracolmi. Sia in Romagna che in Emilia è iniziato, attraverso le associazioni, il ritiro del prodotto per conto dell'AIMA, il che significa limitare il volume del prodotto che si avrà il prodotto alla distillazione.

Le pesche prodotte quest'anno a parte le grappe, le calibratura dovuta alla siccità, sono ottime. Non c'è sovrapproduzione, c'è però la congestione dei magazzini, cioè quelli che non fanno parte della comunità e c'è soprattutto l'atteggiamento, tutt'altro che preferenziale, del nostro partner europeo, Germania Federale in testa.

A questo proposito è stato reso noto che la CEE, al fine di risolvere la situazione, ha

preparato una proposta di legge che si è andata registrando in questi giorni. C'è un dato che è illuminante: il mercato di Monaco sono arrivati ben 1.418 vagoni (17 mila tonnellate) di pesche prodotte in Grecia. Poi c'è la questione degli alti prezzi, imposti e che determinano una riduzione dei consumi: a Bruxelles, venerdì scorso, le pesche acquistate sul mercato all'ingrosso di quella città a 24-25 franchi belgi, erano esposte nelle vetrine e sui tavoli dei negozietti (1500-1800 lire al chilo).

Oggi a Ravenna, che è la capitale italiana della produzione di pesche, ha avuto luogo un incontro con i maggiori associazioni dei produttori della regione e le organizzazioni cooperative agricole.

I lavori si sono conclusi con un documento che si unificarono in cui vengono denunciate le cause della crisi: 1) entrata massiccia nella comunità europea di forti quantitativi di pesche; 2) Paesi terzi; 2) forte divario tra i prezzi pagati alla produzione e quelli di vendita al consumatore; 3) mancanza di un mercato di riferimento per i prodotti di qualità; 4) mancato potere contrattuale dei produttori di fronte a un mercato di riferimento dominato dalle grosse concentrazioni finanziarie e multinazionali.

«La capacità produttiva del settore è superiore a quella del mercato interno — è detto nel comunicato — hanno portato, negli anni, la Romagna a un surplus di circa il 70% dell'esportazione nazionale. Nella campagna '76, l'export ha iniziato, l'esportazione si è ridotta di circa il 30 per cento, mentre il prodotto assorbito dal mercato a prezzi non remunerativi dei costi di produzione complessiva finora venduta».

«Nel denunciare questo stato di cose le organizzazioni dei produttori e le cooperative informano i produttori e i consumatori che saranno costretti a ricorrere, per una parte del reddito del prodotto, a un contributo di solidarietà per parte del reddito del prodotto, a un contributo di solidarietà per parte del reddito del prodotto, a un contributo di solidarietà per parte del reddito del prodotto».

Le organizzazioni dei produttori emiliane e le cooperative ravennati hanno investito le autorità di governo e di politica economica nella giunta regionale emiliana i seguenti provvedimenti: 1) in base ai regolamenti comunitari in vigore applicare la prevista clausola di salvaguardia onde evitare il libero accesso dei prodotti da Paesi terzi regolando l'afflusso sulla base di contingenti che non disturbino per le loro entità e minor costo le produzioni di paesi aderenti alla CEE; 2) di evitare, con provvedimenti dalle autorità italiane, di esportazione delle pesche di calibro «D» per non precludere la possibilità di esportazione di prodotti più qualificati; 3) copertura a favore del produttore, con legge speciale a titolo di integrazione del reddito, della differenza fra prezzi pagati per prodotti ritirati dall'AIMA e costi di produzione essendo i medesimi più elevati del prezzo A14 stabilito dalla CEE per il 1976; 4) impegno delle autorità competenti perché siano garantiti i prezzi di mercato e il libero commercio del prodotto.

Intanto, proprio oggi, fonti di agenzia hanno dato notizia di un accordo di vendita di 20 tonnellate di pesche italiane. Autore del fatto è stato un gruppo di esportatori francesi nella regione Rodano-Alpi che ha voluto protestare contro l'importazione di frutta italiana a prezzi concorrenziali sui mercati francesi.

Per uno sciopero corporativo

Napoli: gli ospedali in grave situazione

Una situazione di gravissima tensione e di crisi si è determinata agli Ospedali Riuniti di Napoli a causa di un sciopero del personale. L'agitazione è causata dal mancato aumento dell'indennità di mensa e di riposta al personale prelevata in duecentomila lire e della quale si chiede un aumento di trecentomila lire.

La situazione è precipitata dopo che i sindacati unitari hanno sottoscritto un documento nel quale dichiaravano di non riconoscere alcuna validità, come interlocutore, al consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti, gestiti direttamente dall'assessore regionale alla Sanità. Dopo questo passo il presidente e tutti i componenti del consiglio si sono dimessi.

Si è subito inscisa, a questo punto, la manovra di un sindacato autonomo e qualunque che ha proclamato lo sciopero di tutto il personale (cinquemila persone). Mentre la maggior parte degli ospedali si riusciva a garantire per i servizi indispensabili, la situazione è diventata critica per i servizi di cura e di prevenzione (diagnostica e di cura) e di violenza contro quella parte del personale che non voleva aderire all'assurda protesta.

Per la distribuzione del cibo agli ammalati hanno dovuto essere utilizzati reparti dell'esercito, ma la distribuzione ha potuto avvenire solo in parte.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14

Il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), contrariamente agli impegni assunti dai ministri dell'Industria e del Lavoro, non ha adottato alcun provvedimento a favore degli stabilimenti di Savona (metallemeccanico) ed Arenzano (chimico) le lettere di licenziamento.

Cesidio Guazzaroni nuovo commissario CEE

BRUXELLES, 14

L'ambasciatore italiano Cesidio Guazzaroni ha assunto oggi a Bruxelles le funzioni di commissario responsabile per la politica industriale e tecnologica della CEE. Egli succede ad Altiero Spinelli, dimissionario dal 5 luglio scorso quando è entrato nella lista di Montecitorio come deputato indipendente nelle liste del partito comunista.

Il mandato di Guazzaroni scadrà, come per gli altri undici commissari e il loro presidente Franco Xavier Ortoli, alla fine dell'anno.

Maturità: oggi esami per gli ammalati

MILANO, 14

Mentre in questi giorni la maggior parte dei 35 mila «maturandi» sta sostenendo le prove orali, oggi e domani cominceranno gli esami supplementari per gli ammalati. Tutti gli studenti cioè che non hanno potuto iniziare regolarmente il ciclo degli esami venerdì 2, a causa di indisposizioni, malattie o gravi impedimenti.

Questi candidati hanno dovuto presentare una documentazione «probante» alla commissione esaminatrice, che l'ha in un secondo momento inviata ai Provveditorati agli studi. Le buste sigillate con i nomi di italiano verranno aperte stamane alle 8,30, mentre i nomi verranno consegnate le buste con le seconde prove scritte, diverse per ogni tipo di maturità.

Se si TAR giudicheranno valide le ragioni del ricorso, riconverranno le commissioni esaminatrici per chiamare a formulare un nuovo giudizio.

Lo rivela Cousteau

Il Mare Egeo è deposito di gioielli e relitti di navi

L'esplosore ha ritrovato oggetti rari e preziosi - «Pirati subacquei» sono già al lavoro

ATENE, 14

Jacques Cousteau, l'esplosore sottomarino di fama mondiale, ha riferito oggi nel corso di una conferenza stampa di avere riportato alla superficie dal fondo del Mare Egeo vari preziosi oggetti d'oro, di bronzo e di terracotta risalenti alla Grecia antica.

Nel corso di ricerche protrattate per tre mesi, sono stati rinvenuti, dice Cousteau, relitti che vanno dal primo secolo avanti Cristo fino a quelli di epoca bizantina e britannica affondata in quelle acque durante la prima guerra mondiale.

Le acque della Grecia — ha dichiarato l'esplosore — sono un paradiso di antichi tesori e di storia, ma purtroppo il tempo, la natura come gli altri elementi, ha fatto un gran lavoro di distruzione di questo patrimonio.

Cousteau ha mostrato 125 reperti riportati a bordo della nave Calypso dai suoi uomini durante le immersioni effettuate.

Fra i reperti più preziosi vi sono tre verghe d'oro, un anello d'oro e una collana di pietre preziose.

Per l'assassinio di Salvatore Gambino (fu lui secondo precise testimonianze ad ingigantire il colpo di grazia al «boss», esplodendo un colpo di pistola alla tempia quando ormai il bandito si trovava a terra, raggiunto in più parti del corpo da proiettili), Francesco Rossignoli era stato condannato a 22 anni di reclusione, ma la vicenda giudiziaria nei suoi confronti non era affatto conclusa: in autunno infatti avrebbe dovuto comparire nuovamente davanti ai giudici per il processo d'appello.

Neeli ambienti di palazzo di giustizia a Milano sono in molti a sostenere che in quell'occasione Rossignoli, che non aveva più nulla da perdere (essendo praticamente scontata la conferma della pena inflittagli in prima istanza), avrebbe potuto raccontare particolari inediti sulla vicenda, nomi, fatti, circostanze precise, nei confronti di personaggi, davanti alla giustizia internazionale ancora in circolazione.

Ecco perché il suicidio sembra non convincere pienamente gli inquirenti.

L'inchiesta statale affidata al sostituto procuratore Guido Viola che verrà coadiuvato dal giudice di sorveglianza del carcere di S. Vittore, il dottor Bruno Liberati. Sulle prime risultanze delle indagini viene mantenuto il più rigoroso segreto. Nel frattempo, si avvia che nei prossimi giorni possano emergere sviluppi clamorosi.

Nuovo importante ritrovamento di petrolio nel Mare del Nord da parte dell'AGIP

Un nuovo ritrovamento di petrolio nel settore Ingeze del Mare del Nord è stato annunciato da un consorzio nel quale ha un ruolo importante l'AGIP. Un pozzo esplorativo, denominato Thelma I, ha incontrato olio di buona qualità a 3500 metri di profondità, producendo sei mila barili al giorno. La struttura, la cui capacità verrà valutata con altri pozzi, si troverà a 40 chilometri dai precedenti scoperte di Maureen ed Andrew ed a 200 chilometri dalla costa. L'AGIP, in associazione con il consorzio Petrolina e altri gruppi partecipa già alla produzione di gas e petrolio in altre zone. Nel settore norvegese, in particolare, l'AGIP detiene il 13,04 per cento del consorzio che gestisce i giacimenti di Ekofisk che producono al ritmo di 15 milioni di tonnellate all'anno e che negli inizi del 1977 invieranno meta-

tramite un oleodotto sottomarino, 50 milioni di tonnellate di petrolio. L'AGIP ha pubblicato una rassegna che mostra come nel 1975 la produzione di petrolio in Europa occidentale è aumentata di 3,8 milioni di tonnellate prodotte da Inghilterra e Norvegia — mentre nel complesso (esclusa l'Unione Sovietica) e altri paesi socialisti) si aveva una riduzione della produzione del 18,5%. La produzione sovietica registra un incremento regolare del 7,3%. Le riserve provate dell'Europa occidentale, benché siano di un modesto 3,8% sul totale mondiale, sono salite a 34 miliardi di tonnellate L'Autofinanziamento nei rifornimenti per il mercato inglese, finora oggetto di dispute, sembra assicurata a partire dal 1979 e al massimo dal 1980. La Norvegia si presenta come un importante esportatore.

Giuseppe Tacconi

Agghiacciante episodio in una località balneare

Bimbo violentato a Latina da un ragazzo di 17 anni

Il piccolo è stato anche picchiato e legato con un filo di ferro - L'aggressore è stato arrestato

Un bimbo di 11 anni è stato violentato e minacciato con un filo di ferro a Latina, una località balneare nei pressi del capoluogo pontino. Il bambino, con il volto insanguinato e con le mani legate da un filo di ferro, è stato soccorso da una donna titolare di un piccolo esercizio commerciale alla quale si era rivolto per chiedere aiuto. Alla donna, Rosa Capelletti, il bimbo D.V. ha raccontato di avere subito violenza da un ragazzo che lo aveva avvicinato alla fermata dell'autobus. Il giovane avrebbe chiesto di aiutarlo a tirare a riva un canotto di gomma. Il bimbo lo ha seguito fino alla riva del vicino lago di Fogliano. A questo punto D.V. ha raccontato di essere stato trascinato in un capanno abbandonato dove il giovane dopo averlo im-

mostrato è legato con un filo di ferro, lo ha minacciato e violentato. Il bimbo è stato portato in ospedale e ricoverato in un reparto di pediatria. Il piccolo è stato medicato. La polizia non ha tardato a individuare il responsabile del fatto. Dopo qualche ora di indagine, infatti, è stato arrestato un giovane di 17 anni, lavorante in un bar del centro cittadino. Il bambino ha riconosciuto il giovane D.T. il suo aggressore, che pare abbia, poi, anche confessato. D.T. è stato condotto nelle carceri di Latina e dovrà rispondere di diversi reati tra cui quello di violenza carnale, sequestro di persona e corruzione di minore.

Suicida o eliminato?

Killer della mala trovato impiccato a San Vittore

Francesco Rossignoli scontava 22 anni del più spietati «boss» internazionali

MILANO, 14

Si è forse ucciso impiccandosi alle grate della cella del carcere di San Vittore Francesco Rossignoli, l'uccisore di Salvatore Gambino, 43 anni, uno dei «boss» più noti e spietati della malavita internazionale, soprannominato «Il Tunisino», organizzato con il fratello di un colossale traffico di stupefacenti con il Medio Oriente, legato al «clan dei marsigliesi».

Il cadavere dell'uomo è stato trovato stamane da un agente di custodia nel corso di un normale controllo nella cella. Il corpo era appeso ad alcuni asciugamani taciuti a striscia. La morte di Rossignoli (ma gli inquirenti esistono ancora ad attribuirgli un suicidio), che già il 9 dicembre del '73 aveva tentato il suicidio impiccandosi ad un coltello le vene dell'avambraccio sinistro, potrebbe essere la sesta in ordine di tempo di un fratello di «boss» di nome «Giovanni» avvenute sempre nell'ambito della lotta tra i Gambino e bande rivali per il controllo del traffico di stupefacenti e della produzione e della spaccio di pietre preziose.

Per l'assassinio di Salvatore Gambino (fu lui secondo precise testimonianze ad ingigantire il colpo di grazia al «boss», esplodendo un colpo di pistola alla tempia quando ormai il bandito si trovava a terra, raggiunto in più parti del corpo da proiettili), Francesco Rossignoli era stato condannato a 22 anni di reclusione, ma la vicenda giudiziaria nei suoi confronti non era affatto conclusa: in autunno infatti avrebbe dovuto comparire nuovamente davanti ai giudici per il processo d'appello.

Neeli ambienti di palazzo di giustizia a Milano sono in molti a sostenere che in quell'occasione Rossignoli, che non aveva più nulla da perdere (essendo praticamente scontata la conferma della pena inflittagli in prima istanza), avrebbe potuto raccontare particolari inediti sulla vicenda, nomi, fatti, circostanze precise, nei confronti di personaggi, davanti alla giustizia internazionale ancora in circolazione.

Ecco perché il suicidio sembra non convincere pienamente gli inquirenti.

L'inchiesta statale affidata al sostituto procuratore Guido Viola che verrà coadiuvato dal giudice di sorveglianza del carcere di S. Vittore, il dottor Bruno Liberati. Sulle prime risultanze delle indagini viene mantenuto il più rigoroso segreto. Nel frattempo, si avvia che nei prossimi giorni possano emergere sviluppi clamorosi.